

|  |  |
| --- | --- |
| **N. 60/2022**  **IT** | **10 novembre 2022** |

**Le organizzazioni della società civile sono il primo interlocutore di riferimento in tempi di crisi e possono aiutare l'UE a restare unita**

**Nella loro riunione annuale, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e i consigli economici e sociali nazionali dell'UE hanno discusso dell'integrazione delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina, dell'autonomia strategica aperta dell'UE e del rafforzamento del ruolo del CESE a seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa.**

La società civile organizzata europea può e deve contribuire a dare una risposta efficace alle sfide geopolitiche poste attualmente all'UE, quali l'integrazione delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina e la necessità di autonomia strategica.

Sono questi i messaggi principali emersi dalla riunione annuale dei presidenti e dei segretari generali del CESE e dei consigli economici e sociali nazionali dell'UE, ospitata dal CES rumeno a Bucarest il 9 e 10 novembre 2022.

Facendo riferimento al fondamentale lavoro svolto sul campo dalle organizzazioni della società civile, la Presidente del CESE Christa Schweng ha dichiarato: "La società civile è in grado di informare i responsabili politici e i cittadini su ciò che funziona bene, ma anche sulle carenze e sui pericoli. In tempi di crisi, è il primo interlocutore di riferimento. Quando è scoppiata la guerra, ha mobilitato le sue organizzazioni con la massima rapidità per aiutare i più vulnerabili".

Sulla stessa linea **Bogdan Simion**, presidente del Consiglio economico e sociale rumeno, sottolineando che le organizzazioni della società civile romena sono in prima linea nella recente crisi dei rifugiati e che l'UE non deve mai perdere di vista i suoi valori fondamentali quali l'unità e la solidarietà, soprattutto quando si trova di fronte a questioni che possono essere fonte di divisioni.

Nel corso della riunione si è sottolineata l'urgente necessità di adottare misure per dare priorità alla ripresa dell'UE, attenuare l'impatto economico e sociale della guerra in Ucraina, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico a costi accessibili e migliorare la sicurezza alimentare dell'UE.

L'invasione militare dell'Ucraina da parte della Federazione russa ha aggravato la crisi energetica in Europa e nel mondo, rendendo ancor più necessaria un'autonomia strategica aperta dell'UE nel settore dell'energia.

Ciò significa rafforzare la sovranità dell'UE, ridurre al minimo la dipendenza dell'Unione da fornitori inaffidabili o da Stati che non condividono i valori dell'UE e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento a un costo "il più possibile accessibile" per i consumatori e le imprese.

La disponibilità di alimenti non è attualmente problematica nell'Unione europea, ma a causa dell'impennata dei prezzi dei prodotti agricoli l'accessibilità economica dei prodotti alimentari si sta facendo difficile, soprattutto per le famiglie a basso reddito.

È quindi importante investire in sistemi alimentari dell'UE più diversificati (agricoltura biologica, punti di vendita diretta, agricoltura urbana e sostegno all'approccio "il locale per il locale"), nelle filiere corte e nella gestione intelligente delle scorte alimentari.

Le organizzazioni della società civile europea sono in prima linea nell'affrontare le esigenze di integrazione delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina e hanno contribuito in modo determinante a fornire un aiuto pratico per affrontare le conseguenze umanitarie, sociali ed economiche della guerra sui rifugiati in tutta Europa, in particolare nei paesi più direttamente interessati come Polonia, Romania, Ungheria e Germania.

Per migliorare i contatti con i cittadini europei e coinvolgere la società civile nel processo legislativo dell'UE, rimane essenziale una forte democrazia partecipativa nel processo decisionale dell'UE: le organizzazioni della società civile sono attive sul campo e possono segnalare ciò che funziona e ciò che non funziona.

Riconoscendone il significativo contributo, la relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa fa esplicito riferimento all'importanza della società civile organizzata nell'architettura della democrazia europea e raccomanda di "rafforzare il profilo istituzionale del CESE e di conferirgli il ruolo di facilitatore e garante delle attività di democrazia partecipativa".

Per ulteriori informazioni sulla riunione annuale consultare il [sito web del CESE](https://www.eesc.europa.eu/it/agenda/our-events/events/2022-annual-meeting-presidents-and-secretaries-general-eesc-and-national-escs-eu).

**Per maggiori informazioni contattare:**

# Unità Stampa del CESE – Marco Pezzani +32 (0)2 546 97 93 · Cell. +32 (0)470 881 903

[marco.pezzani@eesc.europa.eu](mailto:marco.pezzani@eesc.europa.eu)

# **@EESC\_PRESS**

[VIDEO: The EESC from the inside (Il CESE visto dall'interno)](https://www.eesc.europa.eu/en/avdb/video/eesc-inside)

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

*Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. È un organo istituzionale consultivo, istituito dal Trattato di Roma del 1957. La funzione consultiva del Comitato permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale dell'Unione europea.*

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***